

## Regali



La gonna Last straw skirt, realizzata dall'artista **Karen Nicol**, fa parte di un progetto di design eclettico in sperimentazione presso La tessitura di Mantero Seta a Como. Il capo è un'opera

d'arte in tessuto, la base è in tulle nero con applicazioni di fiori realizzati con tessuti vintage e cimose Mantero. È un pezzo unico in vendita a 800 euro. Info: 031321312

## Beauty

**Caron** ha lanciato Impact, la sua nuova fragranza maschile, un estratto dalle note ambrate e di vaniglia che si sposano alla freschezza delle migliori lavande dell'Alta Provenza. Il profumo è contenuto in un flacone dalla linea un po' rétro a sua volta custodito in un cofanetto grigio, al tatto simile alla pelle. Prezzo 100 ml: 88 euro. Info: 069120006



## Stile

**Marcello Dutti** ha creato la scarpa elegante in vitello calf lucido spazzolato con doppia fibbia in metallo e decorazione a coda di rondine. La calzatura è perfetta per essere abbinata a un abito formale. Può anche impreziosire un look casual, ma sempre metropolitano. Prezzo: 120 euro. Info: [www.massimodutti.com](http://www.massimodutti.com)



## Aste

Oggi a Milano verranno battuti all'asta più di 200 **orologi d'epoca** da tasca e da polso, a Torino invece saranno all'incanto circa 600 **manifatti** dei primi '900

pag. 55

[mfpersonal@class.it](mailto:mfpersonal@class.it)

## Personal

Investire nella Qualità della Vita

Salute Tutte le soluzioni ad hoc per i pazienti più anziani affetti da cardiopatia ischemica

## Cuore, via i rischi oltre i 70

Interventi in équipe e studi sui codici genetici che fanno sviluppare le malattie

di Cristina Cimato

**H**anno il cuore malato in un organismo malato. Poiché l'aspettativa media della vita si è allungata, negli anziani che soffrono di cardiopatia ischemica l'incidenza di co-patologie è sempre più elevata. In questi soggetti, quindi, qualsiasi decisione terapeutica diventa molto complicata. Proprio il paziente ischemico complesso è stato al centro di un recente incontro scientifico presso il Centro cardiologico Monzino di Milano. I dati contenuti nel Clinical audit 2004 del centro e presentati in occasione del convegno, hanno segnalato un aumento di pazienti ultraottantenni candidati a un intervento chirurgico (passati dal 3,88% nel 2003 al 4,51% nel 2004). Questo trend trova conferma anche nei dati del National cardio anesthesia data base, che mostrano una netta crescita negli ultimi anni dei pazienti di un'età compresa tra i 71 e gli 80 anni. «Sta cambiando la popolazione di persone che arrivano negli ospedali ad alta specialità», ha affermato Francesco Alamanni, direttore dell'Istituto di cardiologia e primario di cardiocirurgia del Centro cardiologico Monzino, «e questo porta necessariamente alla valutazione di trattamenti chirurgici adeguati alle persone che presentano insufficienza renale, epatica o cerebrovascolare».

Non solo, accanto alla cardiopatia acuta alcuni pazienti possono presentare anche una malattia alla valvola aortica che, se al momento dell'operazione di bypass non crea ancora problemi, potrebbe peggiorare nel giro di qualche anno. «La decisione quindi diventa critica perché le nuove tecniche che riducono il trauma per il paziente, spesso in presenza di altre patologie, non possono essere applicate. Anche i fattori di rischio di frequente non tengono conto di alcune complicanze in corso di operazione nei pazienti anziani». Una soluzione può essere quella di effettuare l'intervento di by-pass a cuore battente, ossia senza fermare l'organo. Dal punto di vista cardiaco questa tecnica è meno rischiosa, ma se il cuore scompensa, tutto l'organismo va in tilt. Questa tecnica, quindi, va abbinata a un sistema di sostegno all'apparato cardiocircolatorio. In questo modo si possono limitare i danni perché non si ferma il cuore e si supporta il circolo con la circolazione extracorporea. «Soprattutto per questi pazienti anziani dovrebbe esserci un programma di prevenzione secondaria, così da permettere a coloro che sono già malati di tenere sotto controllo la patologia», ha commentato Alamanni, «la ricerca indaga intanto i meccanismi di trauma nell'intervento e quali codici del patrimonio genetico possono scatenare una patologia». All'interno del Monzino è stata creata a questo scopo una banca genetica, per capire come alcuni fattori di rischio sono in grado di causare vere e proprie patologie. Finora sono state registrate circa mille persone, sia sane sia malate. «In questo modo in un futuro potremo capire quale codice genetico, ovvero polimorfismo, rende più facile il comparire della malattia. L'obiettivo è anche quello di capire esattamente quali potranno essere le co-patologie per fare in modo che i pazienti trattati non ritornino». Le operazioni vengono quindi affrontate in équipe, la rianimazione viene predisposta già durante l'intervento e i rischi ridotti al minimo. L'insufficienza renale acuta a seguito di un intervento, per esempio, porta a mortalità nel 50% dei casi. Al Centro cardiologico Monzino è stato messo a punto un trattamento che viene effettuato prima di una coronarografia, un esame diagnostico nefrotossico. «Con una serie di ultrafiltrazioni si alleggerisce il lavoro del rene», ha concluso Alamanni, «questo trattamento avvantaggia anche il paziente che deve in seguito subire un'operazione e che può incorrere in un peggioramento dell'insufficienza renale». (riproduzione riservata)



Scienza I ricercatori puntano al reperimento di materiali rari. Nel 2018 il lancio del primo cargo

## L'approdo al Pianeta rosso, un'avventura sulle orme di Colombo

di Galeazzo Santini

**A**rrivare su Marte o su un'altra lontanissima meta del sistema solare è una sfida che si sta trasformando da fantascienza a scienza. Alcuni gruppi di ricercatori sono già impegnati nell'identificazione di metodi per la colonizzazione dello spazio. Alcuni di questi gruppi sono motivati dal timore che un asteroide possa colpire la Terra e distruggere l'umanità. Altri considerano la sfida come una grande avventura simile a quella di Cristoforo Colombo. Altri ancora

pensano alla possibilità di reperire materiali rari da utilizzare quando le risorse della Terra saranno esaurite. L'Agenzia spaziale europea ha commissionato uno studio fantascientifico che possa precludere a un progetto reale. Dice Mark Homnick, che dirige la Frontiers corp, società privata della Florida che studia la colonizzazione di Marte: «Non si tratta di stabilire se questo avverrà, ma solo quando». La società prevede che il lancio del primo cargo su Marte avverrà nel 2018 e la costruzione di una colonia per 12 persone nel 2025. La scelta del

Pianeta rosso si spiega col fatto che dispone delle materie prime necessarie alla vita in un ambiente industrializzato. Fortunatamente molti degli strumenti e dispositivi indispensabili (per esempio, mattoni, vetro e fibre di vetro) sono di peso leggero o sono low-tech e quindi facilmente realizzabili direttamente sul Pianeta rosso. Non tutti gli scienziati però condividono questa tesi perché considerano ancora eccessiva la quantità di peso da lanciare su Marte. Solo per il cibo e l'acqua potabile bisogna infatti calcolare 5 chilogrammi al

giorno per persona. Per un equipaggio di sei persone e un periodo di mille giorni, cioè più o meno quanto implica una missione su Marte, occorre lanciare un carico di 30 tonnellate, cosa attualmente impossibile. Ma si è già certi che per il 2018 si potranno realizzare lunghe permanenze sulla Luna. (riproduzione riservata)

## Lampi nel buio

*Saper invecchiare significa saper trovare un accordo decente tra il tuo volto di vecchio e il tuo cuore e cervello di giovane.*

Ugo Ojetti